

Anche Uiltec contro fermo Versalis

Presa di posizione dei sindacati dei chimici contro l'ordinanza del 20 maggio scorso firmata dal Sindaco di Brindisi.

25 maggio 2020 08:38



Uiltec, il sindacato dei chimici della Uil, ha annunciato di non condividere l'ordinanza del Sindaco di Brindisi che ha fermato il petrolchimico di Versalis per presunte emissioni odorigene ([leggi articolo](#)), posizione analoga a quella assunta da Femca Cisl ([leggi articolo](#)).

“L'obiettivo è ancora la fabbrica, dove scatenare un sentimento antindustriale sempre più dilagante - afferma Paolo Pirani, segretario generale della Uiltec nazionale -. Questa volta ad agire in tal senso è stato il sindaco di Brindisi e la sua decisione, presa con un'ordinanza comunale, di chiudere lo stabilimento petrolchimico della città pugliese ci lascia perplessi ed in pieno disaccordo”. “La sospensione del ciclo di 'cracking' è un danno grave non solo per il sito stesso, ma anche per il territorio dove è ubicato, per le migliaia di lavoratori, tra diretti ed indotto, che ci lavorano - aggiunge Pirani -. La questione degli odori fastidiosi che provengono dal petrolchimico e tutta da dimostrare; ora, invece, è certo è il danno economico che può avere pesanti ripercussioni sull'intero distretto industriale”.

Sul tema è tornata anche Versalis, che in un nuovo comunicato ribadisce, in attesa degli esiti delle verifiche in corso "la piena regolarità della propria attività industriale" escludendo "la riconducibilità al proprio sito delle emissioni odorigene oggetto dell'ordinanza". “Già nella giornata di venerdì 22 maggio è stata inviata un'istanza di revoca in autotutela dell'ordinanza al Sindaco e, per conoscenza, a tutti gli enti territoriali e nazionali”.

